



Il progetto. Un percorso di didattica orientativa per bimbi e ragazzi dagli 8 ai 18 anni della costa sud



La pedagoga. Manila Raimondo



Maria Pia Pensabene

«Io cresco, io scelgo, io mi oriento», percorso di didattica orientativa per le scuole della costa sud

Parte l'azione del «Progetto Odisseo» Una bussola per il futuro dei bambini

Istituti coinvolti: Don Pino Puglisi, Maneri, Ingrassia e Don Milani

Giusi Parisi

Un percorso innovativo e sperimentale di didattica orientativa per bambini e ragazzi dagli otto ai diciotto anni che vivono nella costa sud. «Io cresco, io scelgo, io mi oriento» è una delle azioni del «Progetto Odisseo» che coinvolgerà duecentocinquanta insegnanti, duecento genitori e i quattrocento alunni e alunne delle scuole primarie di primo e secondo grado come la Direzione didattica «Francesco Orestano», gli Istituti comprensivi «Don Pino Puglisi» e «Maneri-Ingrassia-Don Milani» e, in misura minore (per la sua adesione al progetto arrivata «in itinere»), l'Istituto superiore «Alessandro Volta». Didattica orientativa come una bussola per aiutarli aaperscrivere il loro futuro. Capofila del progetto è il C.i.r.p.e. in collaborazione con l'Università degli studi di Palermo col Di-

partimento di scienze psicologiche, pedagogiche, dell'esercizio fisico e della formazione. Odisseo promuove l'orientamento scolastico già dai banchi delle elementari con incontri in presenza nelle scuole e, in remoto, anche con genitori e insegnanti. «Il nome Odisseo evoca l'idea di viaggio per mare», dice Maria Pia Pensabene, responsabile del progetto, «e per poter considerare la costa sud palermitana uno dei nostri territori più belli dev'essere conosciuta con un recupero d'identità cui i ragazzi non sono abituati: per accrescere la consapevolezza di tutti, rispetto alle op-

La responsabile dell'idea «Vogliamo dare quel senso della scoperta che ai ragazzi delle zone a più alto disagio sociale manca»

portunità formative che la città offre, daremo strumenti concreti sia ad allievi che a docenti e genitori. Il nostro intento non è quello di far dire già da ora ai ragazzi cosa vorranno fare da grandi: non vogliamo riempire contenitori ma «accendere» il fuoco della conoscenza e avviare quel senso della scoperta che purtroppo i bambini delle zone a più alto disagio economico e sociale, nel tempo, vanno sempre più perdendo». In campo saranno messe «attività modulate in considerazione delle diverse fasce d'età», dice la pedagoga Manila Raimondo, esperta in orientamento scolastico-professionale, «e, attraverso attività ludiche, faremo conoscere ai bambini il mondo reale: forniremo gli strumenti che, nel tempo, attraverso un processo decisionale adeguato, serviranno per scegliere il futuro che desiderano». Tutte le attività saranno finalizzate a sviluppare le competenze orientative già nei

più piccoli, a partire dalla scuola primaria, nell'ottica della continuità educativa-formativa». «Odisseo» (finanziato da «Con i bambini», l'impresa sociale di «Fondazione con il sud» che gestisce il Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa) è un progetto complesso che si aggiunge ad altre azioni già in atto a sostegno delle famiglie della costa sud della città come lo «Sportello di ascolto» e quello di «Lavoro» all'interno dell'Istituto di padre Giovanni Messina (oggi sede della «Fondazione casa lavoro e preghiera»), partner del progetto Odisseo. Del Progetto fa anche parte il corso di «Sartoria sociale» rivolto a quindici donne e tenuto dalla stilista Alice Salmeri che si terrà sempre nei locali di padre Messina a Sant'Erasmo (per iscrizioni, info@lalinadellapalma.it oppure suor Anna 0916161503).

(*GIUP*)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In diretta streaming dai Cantieri Culturali

Orlando: mi scuso Ma la Battaglia chiede fondi o lascia

Simonetta Trovato

Le scuse del sindaco Orlando arrivano in diretta e così anche l'assicurazione che il Centro di Fotografia è importante per Palermo. Ma Letizia Battaglia non si lascia incantare dalle parole e chiede un futuro certo, un sostegno economico, per il suo lavoro e quello dei suoi collaboratori: in caso contrario, lei se ne andrà da Palermo, anche con le lacrime che le scendono in viso. Magari a New York, dove la accoglierebbero a braccia aperte. Leoluca Orlando promette sostegno, anche perché non può fare altro. Insomma, pace fatta tra il sindaco e la fotografa, in diretta social: sarebbe più corretto dire, pace fatta tra Letizia Battaglia e la città. La presentazione della sua autobiografia «Mi prendo il mondo ovunque sia», scritta con Cristina Pisu, fa da spunto: location perfetta (il Centro di Fotografia dei Cantieri della Zisa), i due protagonisti, il pubblico, la storia della città che scorre come un rullo in sottofondo, il moderatore Roberto Ippolito che sa su quali spunti battere. Il tutto a meno di quindici giorni dalla «singolar tenzone» che ha visto la fotografa biasimata per la campagna commissionata dalla Lamborghini, parte di un progetto più ampio dedicato alle venti regioni italiane: Letizia Battaglia ha scattato foto che ritraggono alcune bambine sullo sfondo di angoli riconoscibili della città, con l'autovettura di lusso sullo sfondo. In tanti hanno criticato

aspramente la campagna per un marchio di lusso, e la scelta di fotografare le bambine in pose giudicate provocanti. Si parte dalle scuse: «Orlando sindaco chiede scusa a Leoluca persona - esordisce il sindaco - E chiedo scusa alle famiglie di Palermo, perché sono state coinvolte in un lavoro, quello di Letizia Battaglia, sul quale abbiamo interferito senza volerlo». «Perdono il sindaco perché ho capito - non lo risparmi Letizia Battaglia - ha sbagliato ma lo ha fatto credendo di aiutare la città. Lo perdono per la grandezza del suo impegno per Palermo». Quelle che la fotografa non perdona sono le sue simili: non si aspettava tanta veemenza. «Io ce l'ho con le donne che mi hanno accusato di cose ignobili - riprende -. Guardatele bene quelle foto, quelle bambine sono Letizia, sono io che cerco speranza e futuro». Poi si parla del Centro. Orlando. «Senza Letizia non sarebbe nato e senza di lei non avrebbe ragione di essere. Letizia deve restare, sapendo che nessuno le toglierà mai la sua libertà». La Battaglia chiede risorse certe, e spiega. «Avevo già deciso di lasciare il Centro a gennaio: siamo a dicembre e non abbiamo ancora visto un euro. Non possiamo vivere di interrogativi, servono certezze. Io qui voglio i più grandi fotografi del mondo, voglio poter fare workshop con le donne e i ragazzi del Malaspina. Luca, mi devi garantire se possiamo tranquillamente continuare a lavorare». E Orlando assicura di sì. (*SIT*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Centro di fotografia. Leoluca Orlando e Letizia Battaglia

VOCI DALLA CITTÀ

335.8783600

ditelo@gds.it

Giornale di Sicilia

Ditelo in diretta

Cumuli di rifiuti ammassati da giorni

Rifiuti

● Gli abitanti di via Luigi Cosenz invitano le autorità competenti a fare un sopralluogo in questa strada. Rifiuti ovunque. Cassonetti stracolmi. Situazione imbarazzante.

Messaggio firmato da via Luigi Cosenz

● Rifiuti in strada in via Pianell. Vergogna! Devono abolirla la Tari non rinviarla...

Messaggio firmato da via Pianell

● Uno dei punti della via Ernesto Basile dove i rifiuti non vengono ritirati da giorni. Palermo subisce questa affronto da molti anni e sembra lontana la speranza che scene di spazzatura in strada non si vedano più.

Messaggio firmato da via Ernesto Basile

● Mancato ritiro da parte della Rap di un materasso matrimoniale, che da oltre un mese tengo in soggiorno. Non essendo una persona incivile che abbandona gli ingombranti per



Via Ernesto Basile. I rifiuti non vengono ritirati da giorni

strada sono costretta a tenerlo in salotto. La mia richiesta è del 2 novembre per ritiro. È passato un mese e ancora nulla. Assurdo!

Messaggio firmato

Illuminazione

● È veramente assurdo siamo al buio già da tanti mesi forse più di un anno via Michele Titone, via La

Loggia, via Arcoleo e strade limitrofe.

Messaggio firmato da via Michele Titone

Viabilità

● Portiamo alla vostra attenzione che le barriere dell'autostrada Palermo - Trapani, accesso da Palermo e/o svincolo per

Tommaso Natale, i guardrail per lunghi tratti sono privi dei catadiottri. Posto che questo tipo di segnaletica è indispensabile per la sicurezza degli utenti, preghiamo cortesemente il Comune di intervenire a tutela della pubblica incolumità. Anas spa ci ha comunicato: «Lo svincolo per Tommaso Natale è gestito dall'amministrazione comunale di Palermo».

Associazione Comitati Civici

Strade dissestate

● Segnaliamo la situazione di grave dissesto del manto stradale di corso Tukory, all'altezza dell'Istituto di Patologia Generale/Ospedale dei Bambini. Ricordiamo che il manto stradale di corso Tukory è stato oggetto di manutenzione da parte della Rap nel marzo del 2018, lavori che noi cittadini attendevamo da circa dieci anni. Considerato lo stato della strada oggi, possiamo formulare due ipotesi: la Rap non ha eseguito alcun intervento su questo tratto di corso Tukory.

Giovanni da corso Tukory

Da Gds.it

Tram, le nuove linee «Ma bellezza de che?»

Si sblocca una parte del finanziamento per le nuove linee del tram. Il via libera all'intesa sul contributo da 487 milioni di euro, da parte dello Stato è arrivato dalla Conferenza Stato-Regioni. Una notizia molto commentata sul sito internet del Giornale di Sicilia (www.gds.it). «Le città potranno tornare a dimensione umana se limiteremo l'uso dell'auto privata a favore dei mezzi collettivi. Bisogna perseguire questa via» commenta Tommaso. Arriva la risposta di Renzo: «D'accordo! Ma non devastando irrimediabilmente l'aspetto della città». E c'è chi commenta con tono polemico. Come Sergio: «Per favore non toccate nulla già abbiamo "apprezzato" quelle esistenti. Per una buona mobilità aggiustate le strade sulle quali non c'è più l'asfalto e su cui si può viaggiare con i trattori». «Andava fatta una

bella linea metro Oretto-Mondello, parallela al passante ferroviario Roccella-Sfraccavallo, con un anello per le zone centrali. Comunque corso Dei Mille e viale Leonardo da Vinci hanno un bel collegamento col centro. Metro era meglio, maggiori spese iniziali, ma spese di gestione molto contenute ed enorme tempo di percorrenza risparmiato» scrive Pietro. «Palermo cantiere perenne, caotica, piena di spazzatura, insicura, povera, disastrosa, popolata da incivili e ancora si usa la parola bellezza? Ma bellezza de che? E se si aggiunge anche la fuga di tanti che stanno preferendo vivere e crescere i figli altrove tra non molti anni rimarranno solo gli ignoranti, gli extracomunitari, gli impiegati regionali premiati, Orlando vecchio e i tram che continueranno a girare vuoti» commenta Michele. (*AUF*)